

l'Unità

### LE REGOLE

**60% il limite per l'acquisto dei diritti calcistici in pay-tv**  
**Il limite riguarda esclusivamente il campionato di serie A, il torneo o campionato di maggior valore in Italia**

**Per i diritti sportivi nel complesso**  
**I limiti saranno stabiliti dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, sentito il parere dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato**

**Le deroghe**  
**L'Autorità potrà derogare al predetto limite o stabilirne altri in relazione a:**

- condizioni generali del mercato
- titolarità di altri diritti sportivi
- durata dei relativi contratti
- necessità di assicurare effettiva concorrenzialità dello stesso mercato

**Nel caso di un solo soggetto in campo, la durata dei contratti si riduce a tre anni**

P&G Infograph

# Calcio in tv, è legge il tetto antitrust

## Si è definitivo al decreto. Vita: «Le lobby sono state sconfitte»

**ROMA** «Ora che il decreto è legge possiamo tirare un grosso sospiro di sollievo». Lo ha detto il sottosegretario alle Comunicazioni Vincenzo Vita commentando con i giornalisti l'approvazione da parte della Camera del decreto sulle pay-tv.

Approvazione definitiva, visto che il decreto era stato approvato in prima lettura dal Senato il 3 marzo scorso. Com'è noto, il provvedimento fissa i limiti antitrust (60%) per il calcio criptato di serie A, proroga le concessioni televisive e introduce il decoder unico.

«Si è trattato di uno dei provve-

dimenti più complessi - ha detto Vita - che ha trovato un tenace lobbismo contrario e con il quale si voleva impedire in Italia l'approvazione di una norma antitrust sui diritti televisivi per il calcio criptato che è la porta d'ingresso dell'industria tv specializzata».

Per il sottosegretario «è stata una battaglia vera tra due concezioni, una pluralistica ed una monopolistica e nella polemica che ha accompagnato la discussione di questo decreto sono stati usati argomenti in qualche caso paradossali. Come quelli che criticavano il testo definendolo un contenuto favorevole alla costituzione

del monopolio dove invece si stabiliva una concezione assolutamente antitrust. E tutto questo mentre il gruppo Murdoch aveva posto come condizione per entrare nel mercato italiano quella di un'esclusiva completa sui diritti calcistici. Altra accusa insidiosa - secondo Vita - è stata quella di attribuire al governo l'intenzione di favorire un gruppo anziché un altro. Non solo questo non è vero ma proprio oggi, dopo la scelta di Murdoch di non entrare in Italia, aver introdotto un preciso accanimento anti-trust garantisce tutti da ogni forma di monopolio». Vita, aggiunge poi che altri aspetti di

grande rilevanza della legge sono rappresentati «dalla norma che istituisce il decoder aperto e che favorisce una politica industriale italiana nelle tv e l'approvazione del nuovo sistema delle concessioni per le emittenti tv nazionali e locali».

Ma vediamo nel dettaglio il provvedimento, che proroga inoltre le concessioni per le reti nazionali private che scadevano il 31 gennaio '99 al 31 luglio sempre del '99. Per le reti locali le autorizzazioni saranno rilasciate entro la fine dell'anno. Nel decreto è stata inserita anche un emendamento la proroga per le radio sia

nazionali che locali fissata per il 30 novembre del 2000.

All'articolo 2 il decreto prevede i limiti antitrust per il calcio criptato del campionato di serie A: non potrà superare il 60%. Sono previste deroghe a questo tetto da parte dell'autorità Antitrust sentita l'Authority per le tv. Se la deroga riguarda il superamento del limite del 60% l'Antitrust deve intervenire entro 60 giorni. Mentre l'articolo 2 stabilisce che qualora fosse presente un solo acquirente sul mercato e non venisse applicato alcun limite i contratti non potranno superare i 3 anni. Con un emendamento è stato anche stabilito nel decreto che la titolarità dei diritti del calcio criptato spetta alle singole società. Nel decreto sono state anche inserite norme per la tutela delle cosiddette squadre minori. Lo stesso articolo 2 introduce l'obbligo del decoder unico a partire dal 1° luglio del 2000.

# Cimoli: «Basta con questi scioperi»

## Caos per il blocco dell'Ucs, le Fs chiedono regole certe

SILVIA BIONDI

**ROMA** Annullati un treno su quattro nella media e lunga percorrenza, uno su due nelle tratte metropolitane, otto su dieci nel settore merci. E a scioperare sono stati 500 capistazione, pari al 10,66% del personale di settore. Sono i dati dello sciopero di 24 ore dell'Ucs (finito alle 21 di ieri sera), diramati dall'amministratore delegato delle Fs, Giancarlo Cimoli. E se l'Ucs esprime «soddisfazione» per la riuscita dello sciopero e ne annuncia di nuovi, i vertici Fs scendono in guerra e chiedono a gran voce regole certe. «Il diritto allo sciopero è inviolabile - dice

Cimoli - ma deve essere inserito in una democrazia sindacale moderna. Quando poche persone possono provocare, per come sono dislocate, danni così gravi alla collettività, è l'ora di dire basta». Se un risultato l'Ucs l'ha ottenuto, oltre a quello di rendere molto complicata la vita di chi ieri si doveva spostare in treno, è stato inscrivere i rapporti con l'azienda. E non solo con questa. «La situazione conferma che il disegno di legge recentemente varato dal Consiglio dei ministri sulla riforma della legge 146 deve essere approvato quanto prima dal Parlamento», dice il ministro della Funzione pubblica, Angelo Piazza. Che coglie l'occasione per rispondere alle

**SERGIO COFFERATI**  
**«Il Parlamento discute e approva velocemente la riforma della 146»**

critiche avanzate anche da partiti della maggioranza, come il Pdc. «Chi ha criticato il Governo per aver posto misure più stringenti - dice il ministro - dovrà valutare l'adeguatezza della nuova normativa che costituisce un giusto punto di equilibrio tra la tutela del diritto di sciopero e la salvaguardia dei diritti degli utenti». Il problema è che in Parlamento si rischia di avviare un nuovo dibattito

che lasci in stand by il provvedimento. Sergio Cofferrati, leader della Cgil, auspica che la discussione parlamentare sia «rapida e seguita da un'alternativa rapida approvazione, perché le norme del Governo sono convincenti».

L'attenzione ora si sposta sul prossimo sciopero ferroviario in programma, quello di venerdì. Lo hanno proclamato i sindacati autonomi e si sono accodate, con piattaforme diverse, Cisl e Uil.

«Quello sciopero è illegittimo anche per la normativa vigente - dice Piazza - quindi stiamo valutando con il ministro Treu le possibilità di misure per evitare forti disagi ai cittadini».

La misura di cui si parla è la pre-

cazione. «Sono in corso incontri con i sindacati e per ora non è stata decisa», spiega il sottosegretario ai Trasporti, Giordano Angelini. Ma potrebbe essere decisa nelle prossime ore, anche se i macchinisti autonomi del Comu sostengono che la precettazione sarebbe solo un «regalo alla Cgil che è l'unica a non scioperare». Tra l'altro ieri la Cassazione si è espressa su un caso di presunto comportamento antisindacale nei confronti di un capo che ordina ai dipendenti in sciopero di lavorare per garantire prestazioni indispensabili ai cittadini. La Corte ha accolto le ragioni delle Fs, pur ribadendo che la precettazione è l'ultima ratio.

# «Tute blu, il governo prenda posizione»

## I sindacati: ma no alla mediazione

**ROMA** Una mediazione non è possibile, perché non c'è nulla da mediare data la distanza enorme che separa le parti. Ma sul contratto dei metalmeccanici, il Governo dovrebbe prendere posizione; per i sindacati un «giudizio» dell'Esecutivo sull'andamento del negoziato sarebbe utile. «Questo contratto è completamente interno al Patto sociale - afferma il leader della Fiom, Claudio Sabatini - L'Esecutivo dovrebbe dire di chi sono le responsabilità dell'interruzione del negoziato». Posizione condivisa dal numero uno della Uilm, Luigi Angeletti: «Sarebbe costruttivo se il Governo sottolineasse la compatibilità delle nostre rivendicazioni con l'attuale congiuntu-

ra economica», ha detto. E che nessuno, nel fronte sindacale, voglia allo stato attuale una mediazione in senso classico, viene ripetuto anche dal leader della Fim, Giorgio Caprioli, per il quale la presa di posizione da parte del Governo sarebbe «il primo passo per ricominciare a trattare». Sul fronte opposto, il direttore generale di Federmeccanica Michele Figurati, si dice pronto «in qualsiasi momento» a riprendere la trattativa, ma se il Governo prendesse posizione, sarebbe «un'intrusione anomala», afferma. Intanto ieri ancora scioperi delle tute blu in Piemonte, mentre il negoziato per le piccole imprese è stato interrotto.

### AZIONI

Nome Titolo	Prezzo	Var. %	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire
A MARCIA	0,25	-0,24	0,27	477	
ACQ NICOLAY	2,10	-1,94	2,38	3995	
ACQUE POTAB	3,61	2,27	3,50	4,44	7003
AEDS	7,51	0,07	6,38	7,94	14588
AEDS RNC	3,99	0,96	3,15	4,21	7720
AEM	2,22	-1,95	1,93	2,38	4339
AEROP ROMA	7,43	-0,96	6,75	7,65	14371
ALITALIA	1,31	-2,63	3,07	3,55	6144
ALLEANZA	10,83	-2,42	9,34	12,93	21274
ALLEANZA RNC	6,61	-3,02	6,10	7,72	12950
ALLIANCE SUB	10,23	2,26	8,43	10,13	19833
AMGA	0,94	-2,52	0,90	1,22	1815
ANSALDO TRAS	1,39	-1,39	1,41	1,65	2730
ARQUATI	1,08	-3,14	1,02	1,29	2112
ASSITALIA	5,28	0,53	4,41	5,47	10345
AUSILIARE	3,36	-3,36	3,36	6506	
AUTO TO MI	5,32	-2,33	4,41	5,47	10345
AUTOGRIFF	9,04	-2,29	6,78	9,58	17637
AUTOSTRADE	7,07	0,67	5,09	8,03	13767
B AGR MANT W	1,10	-1,88	1,08	1,37	0
B AGR MANTOV	12,53	-0,14	12,42	14,98	24054
B DES-IR R99	1,76	2,92	1,69	2,00	3385
B DESIO-BR	3,49	0,98	3,11	3,54	6763
B FIDURAM	5,33	-4,36	5,05	6,67	10557
B INTESA	5,33	-3,25	4,11	6,44	10574
B INTESA R W	0,51	-1,66	0,47	0,80	0
B INTESA RNC	2,56	-0,97	2,15	2,78	5027
B INTESA W	1,15	-4,56	0,81	1,24	0
B LEGNANO	1,12	-0,28	0,96	1,30	11817
B LOMBARDA	14,06	1,08	11,50	14,25	27598
B NAPOLI	1,30	0,15	1,10	1,31	2538
B NAPOLI RNC	1,21	1,34	1,07	1,22	2368
B ROMA	1,48	-2,38	1,24	1,54	2885
B SARDEG RNC	16,46	-0,45	13,28	16,62	32173
B TOSCANA	4,85	1,40	3,86	4,92	9406
BASSETTI	5,65	0,89	4,94	6,20	10973
BASTOGI	0,07	1,19	0,06	0,07	131
BAYER	34,88	-1,77	30,37	37,35	68021
BAYERSCH	4,62	-0,41	4,18	5,63	9004
BCA CARIAGE	8,08	0,24	7,52	8,40	15705
BCA CHIAVARI	3,46	1,11	2,84	3,51	6800
BEGHELLI	2,00	2,89	1,89	2,22	3882
BENETTON	1,83	0,89	1,41	1,81	3127
BENI	3,89	3,74	3,45	3,96	7536
BIM W	0,78	3,73	0,64	0,85	0
BINDA	0,02	-	0,02	0,02	36
BNA	2,40	1,65	1,29	2,40	4647
BNA PRIV	1,20	-2,48	0,81	1,20	2302
BNA RNC	0,83	1,17	0,72	0,92	1606
BNL	3,23	1,13	2,46	3,26	6318
BNL RNC	2,67	8,40	2,01	2,65	5127
BOERO	6,70	-	6,00	6,70	12973
BON FERRAR	8,10	1,74	7,60	8,70	15884
BREMO	11,87	1,06	9,38	12,06	23177
BRIOSCHI	0,21	-	0,18	0,28	403
BRIOSCHI W	0,06	-7,09	0,05	0,06	0
BUFFETTI	3,47	0,32	2,96	3,93	6748
BULGAR	5,33	-0,78	4,59	5,96	10282
BURGO	6,45	4,79	4,62	6,35	12295
BURGO P	8,00	-6,02	6,82	9,39	15215
BURGO RNC	7,30	-0,54	6,37	7,34	14180
C AFFARO	1,05	0,38	1,01	1,26	2041
CAFFARO R	1,12	-	1,12	1,27	2169
CALCEMENTO	1,03	-1,81	0,98	1,21	2020
CALP	2,75	3,03	2,59	3,23	5298
CALTAGIR RNC	0,83	-	0,80	0,93	1612

Nome Titolo	Prezzo	Var. %	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire
CALTAGIRONE	0,94	3,30	0,86	0,97	1809
CAMPFI	1,70	-2,30	1,69	1,95	2922
CARRARO	4,42	-3,83	4,01	5,09	8831
CASTELGARDEN	3,34	5,26	2,72	3,33	6456
CEM AUGUSTA	1,81	-	1,59	1,79	3456
CEM BARL RNC	3,22	-	2,72	3,35	5964
CEM BARLETTA	3,65	-	3,00	4,00	7075
CEMBRE	2,81	-1,88	2,75	3,09	5427
CEMENTIR	0,96	-2,12	0,77	0,99	1896
CENTENAR ZIN	0,12	-3,21	0,12	0,16	236
CIGA	0,62	-1,58	0,61	0,71	1213
CIGA RNC	0,82	-3,42	0,74	0,88	1574
CIR	1,00	0,41	0,88	1,10	1927
CIR RNC	0,95	2,80	0,85	0,99	1862
CIRIO	0,59	0,05	0,52	0,64	1138
CIRIO W	0,22	-1,13	0,21	0,28	0
CLASS EDIT	7,92	0,30	2,13	8,40	15084
CM	2,89	0,63	2,16	2,97	5511
COFIDE	0,53	-0,28	0,50	0,57	1025
COFIDE RNC	0,53	2,99	0,49	0,66	1025
COMAU	2,62	9,72	2,17	2,78	5017
COMIT	7,59	0,54	5,26	7,69	14842
COMIT RNC	7,25	-2,83	4,37	7,60	14034
COMPART	0,73	-3,39	0,54	0,81	1428
COMPART RNC	0,61	-3,96	0,54	0,67	1197
CR BERGAM	19,37	0,06	15,40	19,79	37552
CR FOND	2,66	-4,46	2,00	2,78	5278
CR VALTEL	9,78	0,08	8,56	10,04	18933
CREDEM	2,82	-3,23	2,50	2,99	5557
CREMONINI	2,20	-0,68	2,13	2,88	4271
CRESPI	1,65	-0,90	1,59	1,88	3185
CSP	4,50	-0,07	4,38	5,50	8702
CUCIRINI	0,71	-	0,71	0,86	1386
D DALMINE	0,22	-3,34	0,21	0,27	432
DANIELI	5,05	3,04	4,75	6,33	9712
DANIELI RNC	2,62	2,88	2,54	3,40	5096
DANIELI W	0,50	0,04	0,45	1,14	0
DANIELI W93	0,62	-2,50	0,58	0,74	0
DE FERRARI	1,90	-1,04	1,81	2,01	3609
DE FERRARI	4,15	-	3,78	4,19	8105
DEROMA	5,55	-1,25	5,58	6,60	10797
E EDISON	9,15	-1,94	8,21	11,69	17775
EMAK	1,94	-0,15	1,87	2,17	3727
ENI	5,66	-2,02	5,10	5,97	11143
ERG	3,17	-2,70	2,67	3,30	6198
ERICSSON	33,86	0,18	33,84	39,22	65523
ERID BEG SAY	136,31	4,95	124,64	158,44	260983
ESASOTE	2,05	-1,72	1,93	2,27	4014
ESPRESSO	10,18	0,46	7,89	11,84	19746
F FALCK	7,10	-2,14	6,60	7,46	13910
FALCK RIS	7,29	-	6,90	7,50	13941
FIAT	3,12	-	2,90	3,20	6041
FIAT PRIV	2,87	-4,14	2,63	3,36	5985
FIAT RNC	1,47	-2,79	1,36	1,86	2877
FIN PART	1,53	-1,10	1,46	1,91	3009
FIN PART P	0,52	1,86	0,50	0,64	979
FIN PART PRI	0,30	0,07	0,29	0,38	568
FIN PART RNC	0,35	4,69	0,34	0,42	679
FIN PART W	0,06	-1,29	0,06	0,09	0
FINARTE ASTE	1,36	0,74	1,04	1,38	2629
FINCASA	0,23	-1,79	0,21	0,26	441
FINMECC RNC	0,75	-0,21	0,71	0,83	1467
FINMECC W	0,06	-0,96	0,06	0,08	0
FINMECCANICA	0,96	-2,38	0,86	1,11	1886
FINREX	0,06	-	0,06	0,06	0
FINREX RNC	-	0,00	-	0,00	0

Nome Titolo	Prezzo	Var. %	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire
FOND ASS RNC	3,59	-0,44	3,10	4,09	7054
GABETTI	1,27	-0,78	1,21	1,45	2492
GARBOLI	0,95	-0,11	0,89	1,18	1719
GEFRAN	3,25	-1,93	3,11	3,57	6339
GEMINA	0,63	2,57	0,53	0,65	1216
GEMINA RNC	0,72	1,41	0,65	0,76	1357
GENERALI	37,93	-0,86	33,41	40,47	73927
GENERALI W	44,15	-0,85	38,86	46,48	0
GEWISS	17,72	-2,06	15,80	18,91	34861
GILDEMESTER	2,93	0,45	2,79	3,19	5642
GIM	0,85	2,23	0,73	0,92	1610
GIM RNC	1,44	0,56	1,24	1,43	2773
GIM W	0,07	6,29	0,04	0,15	0
GRANDI VIAGG	0,99	-0,70	0,86	1,16	1914
HOP	0,69	2,04	0,53	0,70	1353
HOP RNC	0,50	4,49	0,44	0,53	978
ORA PRESSE	1,95	-1,27	1,92	2,18	3795
IFI PRIV	14,81	0,20	12,04	17,11	28879
IFIL	3,64	-0,27	2,88	3,91	7249
IFIL R W 99	0,75	7,38	0,56	1,06	0
IFIL RNC	2,20	0,41	1,53	2,35	4372
IFIL W 99	0,79	-0,04	0,60	1,1	